

OGGI A PAZZANO L'ASSEMBLEA REGIONALE DELL'ENTE PRO LOCO ITALIANE

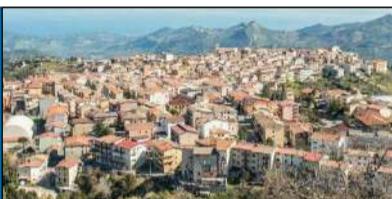
IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO DEI CALABRESI NEL MONDO <https://calabria.live/>

CALABRIA LIVE

Fondato e diretto da SANTO STRATI
QUOTIDIANO • LIVE

ANNO IX - N. 289 - DOMENICA 16 NOVEMBRE 2025 calabria.live.news@gmail.com

A MANDATORICCIO È NATA LA COMUNITÀ ALLOGGIO



ALLO ZALEUCO DI LOCRI UNA GIORNATA ALL'INSEGNA DELLA DONAZIONE

LA PROPOSTA DEL GEN. EMILIO ERRIGO PER DUE EX SITI INDUSTRIALI

RENDERE AREA SIN/SIR REGGIO E SALINE JONICHE

di EMILIO ERRIGO

UN IMPEGNO NECESSARIO

Il suggerimento-proposta del gen. Errigo su Saline Joniche e l'area ex industriale di Reggio è da tenere nella massima considerazione. Perché è lecito aspettarsi che quella zona, un tempo verde e bellissima, non abbia a patire i guasti dell'inquinamento lasciato/provocato da ciò che rimane di impianti industriali mai andati a regime. La bonifica è necessaria nonché urgente e se il Governo dichiara area SIN le zone indicate, il lavoro diventa più agile e più rapido e i residui nocivi si possono raccogliere ed eliminare con grande sollievo della popolazione.

Non possiamo attendere che i rifiuti tossici o anche solo la rugGINE dei resti della Liquichimica scarichi a mare i suoi veleni. Presidente Occhiuto, intervenga! (s)

CONSIGLIO COMUNALE APERTO A LAMEZIA

«LA CITTÀ NON SI PIEGA ALLA 'NDRANGHETA»

BOVALINO-BAGNARA OPERA INDISPENSABILE PER SVILUPPO DELLA PROVINCIA REGGINA

COLDIRETTI CON VIA LIBERA A CONTRIBUTI UE RISOLTO IL NODO IN CALABRIA

**PILLOLE DI PREVIDENZA
IL NUOVO BONUS MAMME 2025**

IL NOSTRO ESCLUSIVO DOMENICALE



LA SCRITTRICE DELLA LOCride È LA NIPOTE DI SAVERIO STRATI
PALMA COMANDE'



**IL VESCOVO DI LAMEZIA SERAFINO PARISI
«OCCORRE LAVORO DI FORMAZIONE DELLE COSCIENZE»**

IPSE DIXIT



ROSELLINA MADEO

Consigliera regionale

Le due stanze mostrate in campagna elettorale da Occhiuto sono indubbiamente un bel set cinematografico, ma parlare del 2026 come data di ultimazione dell'ospedale della Sibaritide mi pare un generoso atto di fiducia. È vero che l'esterno è quasi completo, ma da qui a dire che l'ospedale è quasi pronto ne corre. La campagna elettorale è finita: dobbiamo smettere di mostrare i colori di apparte-

nenza e indossare tutti la maglia dei calabresi. In questo senso dico che va bene anche potenziare lo staff social del presidente, capisco che i social sono un grande strumento per arrivare a tutti i cittadini però devono essere usati per fornire informazioni veritieri e non semplice propaganda, non devono essere utilizzati per continuare a declinare al futuro quello che si farà o per una promozione continua di se stessi».



LA PROPOSTA DEL GEN. EMILIO ERRIGO PER IL TERRITORIO



Ho più volte richiamato l'attenzione nazionale e internazionale sulle incomparabili bellezze, ancora non pienamente valorizzate, del patrimonio ambientale e territoriale della nostra amata Calabria, tanto montana quanto costiera. In una recente e corposa monografia curata da Legambiente sui Siti di Interesse Nazionale (SIN), ricca di dati tecnici e riferimenti giuridico-ambientali, il lettore può trovare utili strumenti per formarsi un'opinione libera e informata. Proprio quello studio, insieme ad altri approfondimenti giuridici cui mi dedico come docente universitario presso l'Università della Tuscia (VT), ha rafforzato la mia convinzione che non possa e non debba sfuggire all'attenzione degli studiosi e delle istituzioni la questione del Polo industriale di San Gregorio, Mortara-San Leo e Saline Joniche. Un territorio vasto e fertile, un tempo coltivato a bergamotti e ortaggi di pregio, oggi compreso nella fascia costiera jonica della Città Metropolitana di Reggio Calabria e del Comune di Montebello Jonico.

L'area versa da decenni in un evidente stato di degrado ambientale, conseguenza diretta di scelte industriali errate e di una colpevole inerzia amministrativa. Opere nate con l'intento di promuovere lo sviluppo economico si sono rivelate, col tempo, dannose per la spesa pubblica e inutili per le comunità locali della costa jonica reggina.

Rendere aree Sin/Sir i siti ex industriali di Reggio e Saline Joniche

EMILIO ERRIGO

Negli anni '70, con il cosiddetto "Pacchetto Colombo" – divenuto poi, amaramente, un "pacco" per la Calabria – si era immaginato di trasformare quest'area in un motore di crescita. Oggi, invece, quel progetto incompiuto obbliga tutti coloro che dicono (e spesso ripetono) di amare la Calabria ad assumersi, con senso di responsabilità morale e istituzionale, il dovere di agire.

Occorre che le aree ex industriali di San Gregorio-Mortara-San Leo-Porto Bolaro-Pellaro, la mai entrata in funzione Liquichimica e il territorio dei Pantani e del Porto di Saline Joniche – oggi insabbiato e inutilizzabile – vengano finalmente riconosciute come Siti di Interesse Nazionale o Regionale (SIN/SIR).

Lo stesso vale per le aree delle Officine Grandi Ripa-

zioni delle Ferrovie dello Stato, mai operative ma comunque fonte di rischio ambientale. La proposta, dunque, è chiara: avviare la caratterizzazione, bonifica, messa in sicurezza, riqualificazione e valorizzazione di un territorio ad altissima vocazione turistica, sportiva, alberghiera e nautica. Un'area di straordinaria bellezza, a pochi chilometri dai borghi grecanici di Pentidattilo, Gallicianò, Roccaforte del Greco, Roghudi, San Lorenzo, Bova e Palizzi, luoghi di storia e identità che meritano protezione e rinascita.

La mia convinzione nasce da esperienze dirette e da competenze acquisite nel corso di incarichi istituzionali complessi.

Esperienze che mi hanno reso fiducioso nella fattibilità tecnica e amministrativa di un piano di bonifica e messa in sicurezza permanente delle infrastrutture ex industriali, metalliche e ferroviarie oggi in stato di pericolo. L'iniziativa di accertare e, se del caso, dichiarare tali aree come SIN/SIR spetta giuridicamente, per competenza, innanzitutto al Comune di Reggio Calabria e al Comune di Montebello Jonico, quindi al Consiglio Regionale della Calabria, al Dipartimento regionale competente e infine al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica. Con spirito di fiducia, auspico che, sostenuti da una rinnovata volontà politica e



segue dalla pagina precedente • ERRIGO

istituzionale, si possa giungere quanto prima alla firma del Decreto Ministeriale da parte del Signor Ministro dell'Ambiente, da sempre sensibile ai temi ambientali e alla rigenerazione dei siti industriali dismessi, in Calabria come altrove.

È indispensabile una visione d'insieme e il coinvolgimento sinergico di Arpacal, Ispra-Snpa, dell'Autorità di Sistema Portuale dello Stretto (AdSP) e del Direttore Interregionale per le Opere

Pubbliche delle Regioni Sicilia e Sardegna.

Nessuno può pensare di affrontare da solo problematiche tecnicamente complesse, soprattutto quando le matrici ambientali – suolo, acqua e aria – hanno già risentito di mezzo secolo di inerzia amministrativa.

Le opere infrastrutturali incompiute in Calabria sono molte, pur essendo state progettate, finanziate e in parte avviate.

Oggi, grazie all'impegno del Presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, dei Ministri

competenti, del Presidente della Regione, Roberto Occhiuto, e di numerosi Sindaci coraggiosi e intraprendenti, si registra un nuovo slancio. Ciò che ancora manca, tuttavia, è una decisa unità politica: maggioranza e opposizione (destra, centro e sinistra) devono sentirsi ugualmente coinvolte, perché nessuno può tirarsi indietro di fronte al destino della propria terra.

Nutro profonda stima per il Vicepresidente della Regione Calabria, Filippo Mancuso, così come per i parlamenta-

ri reggini: il senatore Nicola Irto, la senatrice Tilde Minasi, e la Sottosegretaria agli Affari Esteri e alla Cooperazione Internazionale, Maria Tripodi.

Sono certo che, nei limiti consentiti dalla legislazione nazionale ed europea, potranno fare molto per questa causa. ●

(Emilio Errigo è nato a Reggio Calabria, studioso di Diritto Internazionale dell'Ambiente, docente titolare a contratto di Diritto Internazionale e del Mare e di Management delle Attività Portuali)

TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

Cosenza, Rende e Castrolibero verso avvio Ambito territoriale di Area Urbana

Avviare subito l'Ambito territoriale di Area Urbana di Cosenza, Rende e Castrolibero per i servizi di trasporto pubblico locale.

E' quanto scaturito a seguito di un incontro, tenutosi a Palazzo dei Bruzi, tra gli assessori ai trasporti dei Comuni di Cosenza, Rende e Castrolibero, Damiano Covelli, Andrea Cuzzocrea e Francesco Serra. Al tavolo dell'incontro, anche il dirigente del settore viabilità, trasporti e mobilità del Comune di Cosenza, Francesco Azzato e il dirigente del settore territorio e ambiente del Comune di Rende, Marco Di Donna.

Nel corso della riunione è stato ricordato il percorso che ha portato dapprima all'istituzione dell'Autorità Regionale dei Trasporti della Calabria (ArtCal) quale ente di governo del bacino unico regionale in materia di trasporto pubblico locale, e poi alla possibilità, riconosciuta all'ArtCal, di istituire, su proposta congiunta degli enti locali interessati, gli ambiti territoriali di Area Urbana. È stato, altresì, ricordato



che tutti e tre i Comuni hanno approvato la convenzione per la costituzione dell'Ambito Territoriale di Area Urbana ai sensi dell'articolo 30 del decreto legislativo 267 del 2000 per la gestione associata delle funzioni tecniche e amministrative e dei servizi in materia di trasporto pubblico locale. Il cronoprogramma di attuazione delle attività comuni prevedeva la costituzione degli organi come il Comitato d'ambito dell'area urbana di cui fanno parte i tre Sindaci di Cosenza, Rende e Castrolibero e al quale competono, tra le principali funzioni, la scelta degli indirizzi programmatici e di

controllo della gestione associata dei servizi, l'istituzione dell'Ufficio comune dell'Area Urbana, l'approvazione del Piano Urbano della Mobilità Sostenibile sull'Area Urbana. È stata ribadita la volontà politica di pervenire al più presto alla costituzione dell'Ufficio comune con l'approvazione del Comune di Rende degli atti consequenziali. Il periodo di commissariamento a Rende aveva rallentato le procedure. Da qui la necessità di accelerare affinché il percorso si concretizzi nel più breve tempo possibile. Nel corso dell'incontro, gli assessori Covelli, Cuzzocrea e Serra, hanno

convenuto di accelerare le procedure per la costituzione dell'Ambito che consentiranno di avviare finalmente la programmazione del sistema di trasporto pubblico locale per l'intera area. Primo fondamentale strumento è il Piano Urbano della mobilità sostenibile (PUMS) che consentirà di definire tutti gli aspetti relativi al sistema di mobilità urbana, rendendo effettivamente interconnesse tutte le strutture di servizio dell'area. In questa direzione è orientata la progettazione degli interventi necessaria ad accedere ai finanziamenti previsti per la realizzazione di infrastrutture per la mobilità urbana. I rappresentanti di Cosenza, Rende e Castrolibero hanno convenuto che i percorsi stabiliti dal Piano Urbano all'interno del territorio dei tre Comuni dovrà avere, ovviamente, l'assenso unanime dei tre Sindaci. Nel finanziamento al quale i tre comuni avranno accesso rientrerà anche la realizzazione di opere per la "mobilità leggera" (piste ciclabili e altri sistemi di mobilità sostenibile). ●

COLDIRETTI CALABRIA, PRATICHE PASCOLI TRADIZIONALI

Gli allevatori della Calabria potranno finalmente ottenere tutti gli aiuti previsti, per un valore complessivo di svariati milioni di euro, evitando così migliaia di contenziosi. Lo ha reso noto Coldiretti Calabria, spiegando come si tratta, «nella stragrande maggioranza – chiarisce Coldiretti - di superfici concesse agli allevatori dagli enti pubblici, tramite provvedimenti annuali o pluriennali a titolo oneroso». «Il problema delle Pratiche Locali Tradizionali (PLT) dei pascoli è ormai in dirittura d'arrivo – ha detto l'Associazione -. Grazie al lavoro congiunto dell'assessore regionale Gianluca Gallo, del direttore Generale del Dipartimento Agricoltura Pino Iiritano, del Commissario Arcea Giacomo Giovinazzo con il Direttore Generale di Agea Coordinamento Salvatore Carfi e la sua squadra tecnica, è stato

Con via libera ai contributi Ue risolto il nodo in Calabria

tracciato il percorso operativo per sbloccare gli aiuti comunitari destinati agli allevatori calabresi».

Dopo settimane di interlocuzioni, riunioni collegiali e bilaterali con AGEA, nell'incontro di ieri mattina – al quale ha partecipato il responsabile regionale di Coldiretti Calabria, Giovanni Cipolla – è stata definita la procedura che consentirà il riconoscimento definitivo dei pascoli storici e tradizionali della regione.

Con Agea, Regione Calabria e Arcea, è stato concordato l'aggiornamento definitivo degli strati (layer) grafici di riferimento: un passaggio tecnico essenziale per rendere eleggibili, nel pieno rispet-



to della normativa europea, le superfici a pascolo permanente divenute bosco con l'introduzione della nuova carta dei suoli. Proprio tale mancato riconoscimento aveva bloccato migliaia di domande, pur in presenza di concessioni pubbliche finalizzate all'esercizio delle Pratiche locali tradizionali del pascolamento (PLT), con animali appartenenti al patrimonio

autoctono della Calabria, per i quali le aziende avevano richiesto i contributi della PAC. A integrazione di questo percorso, sarà attivata un'ulteriore procedura per completare le domande 2025 e riclassificare correttamente le superfici oggi registrate come bosco, ma utilizzate come pascolo, in coerenza con le istruttorie grafiche consolidate nel 2025. ●

L'EX CONSIGLIERE REGIONALE DEL PD MAMMOLITI

«Necessari un Piano del lavoro e l'istituzione del Reddito di dignità»

Sono «necessari un Piano del lavoro e l'istituzione del Reddito di dignità». È quanto ha detto l'ex consigliere regionale del PD, Raffaele Mammoliti, commentando i dati della Banca d'Italia. Per il dem «il miglioramento del PIL va naturalmente salutato con interesse e apprezzamento. Bisogna, tuttavia, constatare che tale performance è dovuta essenzialmente all'utilizzo delle ingenti risorse pubbliche». «Infatti, va sottolineato che – ha detto Mammoliti – se si mettessero a sistema tutte le risorse disponibili (Pnrr, fondi comunitari e di coesione) si registrerebbero mar-

gini di miglioramento molto più consistenti. A mio avviso occorre anche analizzare con attenzione l'impatto effettivo sulle ricadute occupazionali, sociali ed economiche produttive. Per esempio, l'aumento dell'occupazione è dovuto anche per effetto della diminuzione della popolazione in età di lavoro e comunque restiamo molto lontani (46%) dagli obiettivi europei e nazionali rispettivamente 60% e 75%».

«Vorrei ancora evidenziare – ha proseguito – come tale situazione in miglioramento, come rileva la banca d'Italia, andrebbe meglio approfondita e paragonata

con: i dati del Rapporto BES (Relazione sugli Indicatori di Benessere Equo e Sostenibile), i dati del bilancio sociale dell'Inps e il dato della povertà. Dalla rilevazione di tali dati si evidenzia che il sistema regionale è ai limiti della sostenibilità, che le carenze strutturali sono molto gravi e in costante peggioramento; una diminuzione delle assunzioni a tempo indeterminato e un aumento delle assunzioni con contatto a tempo parziale; la povertà relativa ed assoluta che in Calabria si attesta la più alta in Italia. Si registra ancora in assoluto la più alta percentuale di Neet giovani (15 / 29

anni) che non studiano e non lavorano».

«In tale direzione – ha detto – sarebbero auspicabili da parte del neo-governo regionale delle scelte molto più mirate in direzione dell'approvazione di un piano straordinario del lavoro e dell'istituzione del reddito di dignità».

«Sono sicuro – ha concluso – che le proposte annunciate in campagna elettorale dal centro sinistra e dal candidato a Presidente Tridico si trasformeranno immediatamente in coerenti progetti di legge richiamando così l'attenzione necessaria del governo regionale». ●

A SIDERNO UN INCONTRO PRODUTTIVO

La strada Bovalino-Bagnara, opera indispensabile per lo sviluppo dell'intera Provincia reggina

ARISTIDE BAVA

Incontro produttivo a Siderno per mettere a fuoco un problema di grande importanza per la provincia Reggina. E, nel corso dell'incontro, si è pensato anche ad una possibile marcia a tappe del "Comitato", e dei cittadini, da Bagnara fino alla Cittadella regionale o addirittura alla provocatoria proposta di affidare l'opera ai cinesi e far pagare per lunghi anni un pedaggio per attraversarla. Ma alla fine, è stato più concretamente deciso di unire le forze tra zona ionica, zona tirrenica e associazioni di volontariato, dando sostegno unanime al presidente del comitato, Vincenzo Oliverio, sindaco di Melicuccà, e dando gli mandato nell'immediato di proseguire l'azione intrapresa, con la città metropolitana, che già è stata investita dalla problematica, e con l'istituzione regionale nella persona del presidente Roberto Occhiuto.

All'incontro unitamente al presidente Oliverio e ad un folto gruppo di sindaci della tirrenica hanno preso parte anche il presidente dell'assemblea dei Comuni della Locride, Vincenzo Maesano, con alcuni sindaci del territorio, i rappresentanti del Corsecom con il presidente Mario Diano e il responsabile di settore Marcello Attisano, i rappresentanti di alcune associazioni e un buon numero di cittadini di entrambi i versanti che si sono posti attorno ad un tavolo che ha ospitato i componenti del Comitato, al centro della sala dell'Hotel President dove si è tenuta l'importante riunio-

ne. I lavori sono stati aperti all'imprenditore e responsabile Corsecom, Marcello Attisano, che ha subito evidenziato il valore della coesione tra i sindaci della Locride e della Tirrenica, che fanno parte del Comitato, evidenziando l'importanza di rappresen-

montane, il mancato sviluppo economico e culturale, la mancanza di infrastrutture che da sempre penalizza le comunità, il carente tessuto economico e sociale dei due territori e la convinzione che nuova arteria creerebbe anche una importante fase

si è decisa questa grande sinergia tra i due territori che sarà portata all'attenzione della politica regionale e nazionale. Ma adesso è arrivato il momento del sì o del no. Che l'opera sia assolutamente necessario è ormai decisamente palese, Devono solo



tare circa 260 mila abitanti che chiedono con forza e determinazione, che l'arteria venga costruita. Poi, una serie di interventi, tra i quali quelli di Vincenzo Maesano, dello stesso Vincenzo Oliverio, dell'ex sindaco di Platì, Rosario Sergi, del sindaco di Bagnara, Adone Pistolesi, di quello di Careri, Giuseppe Pipicella, di Oppido Mamertino Giuseppe Molizzi.

E ancora, di Stefano Archinà, Vincenzo Ursino, Mario Carabetta, Damiano Bonfà, Mario Diano, Edmondo Crupi, Antonio Cammareri. Nel dibattito sono state evidenziate anche le grosse problematiche storiche che da anni affliggono il territorio, come lo spopolamento delle comunità soprattutto quelle

di crescita e sviluppo. Dal dibattito è emersa anche la necessità che la realizzazione dell'opera non sia ascritta ad alcun colore politico ma che l'iniziativa venga considerata come una battaglia civile dell'intera comunità. Dal punto di vista politico è stato, anche, evidenziato che questo potrebbe essere "il momento migliore" in considerazione della qualificata rappresentanza nell'esecutivo regionale di esponenti del territorio reggino. Significativa è stata, a questo proposito, la considerazione, a microfoni spenti, del sindaco di Bovalino e presidente dell'assemblea dei comuni della Locride, Vincenzo Maesano: «L'incontro è stato certamente proficuo perché

dirci se c'è la volontà politica di farla oppure no!». D'altra parte, la storia della Bovalino-Bagnara è lunga oltre 50 anni e segna anche il grave isolamento di due zone che non grava solo territorialmente, ma anche e, soprattutto, sul sistema economico e sull'atavica diseguaglianza sociale, oltre che su una carenza infrastrutturale che una provincia come quella reggina certamente non meriterebbe per le sue grandi potenzialità storiche e paesaggistiche.

La realizzazione della strada in questione potrebbe rappresentare un ponte verso il futuro capace di abbattere non solo le distanze tra le

>>>

segue dalla pagina precedente

• BAVA

due sponde calabresi, ma anche e soprattutto la grande emarginazione che da sempre vive la provincia reggina con enormi benefici anche per l'economia e il settore turistico dando spazio a nuove possibilità lavorative. È fuori dubbio che la Calabria, e particolarmente la provincia reggina, soffrono da sempre di scarsa attenzione da par-

te delle Istituzioni centrali e la sua realizzazione potrebbe finanche dare input alla stessa Regione dimostrando che, anche in Calabria, si possono realizzare opere di grande utilità sociale. Per raggiungere questo obiettivo serve, però, un grande impegno, un'attività dinamica e la voglia di offrire alla nostra terra prosperità e concretezza. Insomma, un'opera che si porta appresso il pos-

sibile riscatto di questa terra e che potrebbe diventare esempio di rinascita sociale ed economica. Ed è bene ricordare che della Bovalino-Bagnara si cominciò a parlare concretamente già nell'anno 1973 quando in un albergo di Bovalino fu organizzato un convegno nel corso del quale fu presentato un progetto innovativo firmato da Antonino Brath, noto ingegnere reggino, che sembrò aprire

la strada al futuro della Locride e della Tirrenica. Quel progetto (esecutivo) prevedeva 39 chilometri di strada con relativi svincoli, innesti, viadotti e gallerie naturali e artificiali, oltre ad un traforo a doppia canna di circa 6 chilometri. Di tutto questo è stato realizzato solo un micro-tratto di 900 metri che, ancora oggi, finisce nel nulla. Oggi, dopo 52 anni, il discorso si riprende. ●

L'OPINIONE / ANTONIO POMILLO



L'abitare è futuro. Servono risorse, case e servizi per non perdere identità

Nei piccoli comuni l'abitare non è solo una scelta urbanistica, è una scelta di vita. Se vogliamo che l'entroterra e aree come l'Arberia continuino a vivere, dobbiamo investire nel valore immobiliare, nei servizi e, quindi, nella qualità della vita. Perché la rigenerazione non passa dai grandi interventi ma comincia dalle famiglie che restano, da quelle che tornano e da chi decide di insediarsi nei borghi. È questo il vero cantiere del futuro. E bene ha fatto il Governatore della Calabria, Roberto Occhiuto, a mettere in cantiere una misura come Casa Calabria 100 che mette a sistema proprio questa visione.

Il nuovo programma Casa Calabria 100, destinato a sostenere chi sceglie di trasferirsi a vivere nei piccoli centri, ci dice che il futuro della Calabria si gioca nei luoghi che oggi rischiano lo spopolamento. Non dobbiamo, perciò, limitarci a sopravvivere, ma tornare a crescere come comunità capaci di attrarre nuove energie.

Dal canto suo, il Salotto diffuso di Vakarici, si pone come modello in cui identità e abitare sono la stessa cosa. Le case sono storie, la lingua è una radice, le famiglie sono il presidio della memoria. Ri-generare l'abitare, dunque, significa anche proteggere



culture che vivono solo se restano incarnate nelle persone e nei luoghi. E l'Arberia, in questo senso, si presenta come laboratorio naturale di coesione, dove le politiche per l'abitare e quelle per la cultura si intrecciano in un'unica visione di sviluppo umano e territoriale.

La Regione ha messo in campo un Piano per la Transizione Digitale che rappresenta un salto di qualità essenziale con interoperabilità dei servizi, piattaforme condivise, sicurezza informatica, formazione continua dei dipendenti. Per i piccoli comuni questo significa una cosa sola: cittadini che riescono a colmare i gap infrastrutturali e logistici rispetto a quelli che vivono nei

centri maggiori. Ecco perché puntare tutto sulla transizione digitale, garantendo maggiori servizi di prossimità, significa anche agevolare l'idea di chi voglia ritornare a vivere i borghi. Abbiamo bisogno di un nuovo patto tra Comuni, Regione e Stato. Per i borghi non servono misure eccezionali, servono politiche ordinarie che riconoscano la loro straordinaria fragilità. Case accessibili, servizi digitali, sostegno alle attività, mobilità efficiente e continuità istituzionale perché solo così i piccoli comuni, e con essi l'Arberia, potranno continuare ad essere luoghi vivi, e non solo memoria di ciò che siamo stati. ●

(Sindaco di
Vaccarizzo Albanese)

NIDL CGIL

«Il Comune di Crotone sceglie nuovi precari anziché stabilizzare i Tis»

Per Ivan Ferraro, coordinatore di Nidil Cgil Calabria, «la notizia della pubblicazione, da parte del Comune di Crotone, degli avvisi per il reclutamento di personale a tempo determinato tramite agenzia interinale Randstad, segna un passaggio politico e amministrativo che non possiamo non denunciare con forza». «Solo pochi mesi fa – ha ricordato – NIdL CGIL Calabria aveva chiesto all'amministrazione comunale di compiere ogni sforzo possibile per stabilizzare tutti i 33 tirocinanti di inclusione sociale (Tis) in servizio nel Comune, lavoratori che da anni garantiscono continuità e qualità ai servizi comunitari. Oggi, invece, ci troviamo davanti a una scelta che va in direzione diametralmente opposta: non la stabilizzazione del lavoro, ma la sua sostituzione con contratti di somministrazione a tempo determinato, gestiti da un'agenzia privata».

«Questa decisione dimostra che le risorse economiche per il personale esistono – ha sottolineato Ferraro – ma si è deciso di indirizzarle verso forme di impiego temporanee e precarie, anziché consolidare il lavoro di chi da anni opera con serietà e dedizione all'interno dell'ente. Una scelta politica precisa, che penalizza i lavoratori e indebolisce i servizi».

«Va ricordato – ha aggiunto – che il percorso di stabilizzazione è stato sin dall'inizio frutto esclusivo della pressione sindacale. Quando nel giugno 2025 il Comune ipotizzava meno di dieci assunzioni, NIDL Cgil ha richiesto atti formali e un piano di fabbisogno coerente con le reali esigenze della struttu-

ra comunale. A luglio, dopo settimane di interlocuzioni e un'assemblea pubblica con i tirocinanti, il numero era salito a 14 unità, fino a raggiun-

lo stesso servizio e la stessa dedizione dei colleghi che saranno assunti».

«L'amministrazione di Crotone avrebbe potuto e dovuto

politiche in materia di lavoro non sono mai neutre. O si sceglie di stabilizzare e riconoscere il valore sociale dei tirocinanti, o si sceglie



gere – solo grazie all'insistenza e al lavoro costante della nostra organizzazione – le 25 stabilizzazioni oggi previste. Un risultato importante, ma non sufficiente, perché lascia 8 lavoratori esclusi, che hanno garantito in questi anni

to fare di più – ha continuato Ferraro -. Con un atto di responsabilità, avrebbe potuto utilizzare ogni margine utile per garantire continuità e piena valorizzazione di tutto il personale impiegato nei tirocini, invece di orientarsi verso soluzioni che frammentano e precarizzano ulteriormente il lavoro. Comprendiamo che l'Ente possa ritenere questa scelta una risposta "più flessibile" alle proprie esigenze, ma è una flessibilità che ha un costo umano e sociale altissimo: quello di escludere parte dei lavoratori e di alimentare l'idea che il precariato sia una condizione accettabile e strutturale».

«Non lo è. Non per chi ha lavorato ogni giorno – ha detto ancora – con senso di appartenenza e spirito di servizio verso la comunità. Per NIDL CGIL Calabria, le scelte

di perpetuare la precarietà. Purtroppo, il Comune di Crotone ha imboccato la seconda strada».

«Oggi, quando le procedure sono ormai avviate, chiediamo all'amministrazione di assumersi pienamente la responsabilità politica di queste decisioni – ha concluso – e di individuare nei prossimi mesi soluzioni concrete per i lavoratori esclusi, in accordo con la Regione Calabria e con le organizzazioni sindacali. L'obiettivo deve restare quello di non lasciare indietro nessuno e di garantire una prospettiva di stabilità a tutti i 33 tirocinanti che in questi anni hanno sostenuto, con impegno e sacrificio, i servizi del Comune di Crotone. Perché, dietro ogni numero, ci sono persone, famiglie e anni di lavoro al servizio della città».



IL VESCOVO PARISI AL CONSIGLIO COMUNALE APERTO DI LAMEZIA SU LEGALITÀ

Ciò che dà la speranza – grazie anche al lavoro di tutte le Forze dell'ordine, della magistratura ma anche delle associazioni – è quell'aria che si respira, che è quella di una reazione e quando il corpo reagisce vuol dire che c'è una vitalità che non vuole perdere». Così il vescovo, monsignor Serafino Parisi, nel concludere il suo intervento al Consiglio comunale aperto sulla legalità, tenutosi oggi a Lamezia Terme, dopo le intimidazioni che si sono registrate in città a danno di alcuni commercianti.

«Questa – ha aggiunto monsignor Parisi, che ha anche detto di aver voluto essere presente “per ascoltare e, per quello che possiamo fare, per dare un contributo di crescita” – è una grande speranza per il futuro e su questa reazione dobbiamo lavorare perché il nostro operato sia consapevole, responsabile, emblematico, esemplare. Su questo dobbiamo investire noi stessi ed anche gli altri».

Il Vescovo, ha poi evidenziato che «la Chiesa c'è e c'è in riferimento, non solo per l'occasione data dagli episodi che ci sono stati in quest'ultimo periodo che generano preoccupazione, ma c'è anche perché intende inserirsi, dalla sua parte, in un discorso generale sulla giustizia, sulla legalità e sul modo di essere cittadini all'interno della storia».

«Questo noi lo diciamo da credenti, a partire dalla forza che il Vangelo dà alle nostre scelte. Ecco perché – ha proseguito monsignor Parisi – come Chiesa lametina, tra l'altro continuando una tradizione, perché io sono un segmento di una linea che mi precede e ci sarà certamente dopo di me, ci stiamo adoperando per dare un'immagine diversa del modo di stare in relazione tra noi e con gli altri. Le scelte possono essere tante, però credo che sia importante un lavoro di formazione delle coscienze, cioè far giungere la gente alla consapevo-

«Occorre lavoro di formazione delle coscienze»

lezza di come ci si relaziona con gli altri, degli obiettivi che uno legittimamente intende raggiungere e di come questi obiettivi devono essere messi insieme alla collettività tutta».

«Le nostre scelte – ha proseguito – non possono che essere per il bene comune. Ed ecco perché dentro questo processo di formazione delle coscienze noi stiamo cercando di dare contenuto lavorando con tutte le fasce di età: con quelle dei più piccoli, partendo da una catechesi e da una formazione dell'uomo all'ascolto, al perdono e, dunque, alla costruzione di una comunità coesa e solidale. Ed anche con gli adolescenti, i giovani e le persone mature. Proprio ieri sera, nell'ambito di una serie di incontri formativi che stiamo facendo già dall'anno scorso con i giovani, abbiamo parlato di ‘parole per la vita’, che sono parole impegnative come, ad esempio, la libertà, la responsabilità, il perdono, la costruzione di una società giusta e partecipativa. Stiamo lavorando su questo ed i riscontri sono positivi e danno speranza a questa nostra città, a questa nostra terra».

Il Vescovo ha, poi, rimarcato l'importanza della presenza sul territorio delle parrocchie che «sono realtà vicine, comunità di uomini, di cittadini credenti che non cessano di essere cittadini e non cessano di essere credenti, anzi fanno della forza del Vangelo, nonostante tutte le nostre fragilità che condividiamo tra di noi, l'occasione per fare scelte significative nella vita. Anche a livello parrocchiale e diocesano, per esempio, la formazione affronta il tema della liberazione e della presenza dei credenti nella storia. Ed il processo di liberazione è un processo di affrancamento da



tutte le forme di schiavitù, da quelle che ci hanno portato, per esempio, anche in riferimento alla politica, a chiedere i nostri diritti come se fossero favori e dall'altra parte c'è il compiacimento di far passare come favori quelli che sono dei diritti».

Per monsignor Parisi, bisogna «spezzare questa forma clientelare e di subalternità, di schiavismo, perché genera il linguaggio perverso della potenza che fa immaginare ad alcuni di poter ottenere le cose prevaricando, imponendo la loro logica criminale».

«Questo va spezzato. Tutte queste forme di schiavitù che riguardano l'individuo che deve evolversi a diventare persona, ma anche la collettività, hanno bisogno di liberazione. Riflettere su questo, significa contribuire a creare quella coscienza pubblica, aperta all'altro, generosa che, anziché prevaricare e pretendere a tutti i costi, riesce anche e

soprattutto ad incominciare a dare il contributo positivo alla collettività. In continuità con questo tema della liberazione e della presenza dei credenti nella storia, che costituisce la linea guida di tutte le comunità parrocchiali, abbiamo detto quest'anno di riflettere sull'uomo, sull'uomo perché dietro tutti questi atti criminali, come tutte le altre manifestazioni di delitti contro la persona di cui noi sentiamo ogni giorno, c'è l'immagine deteriorata dell'uomo. A quale immagine dell'uomo ci stiamo formando? Qual è la visione dell'uomo per costruire il bene comune e non il particolare del singolo? Su questo tema ci stiamo interrogando perché in questo momento siamo responsabili, certamente del nostro presente, ma anche del nostro futuro. Da credenti, è questo il nostro più grande investimento che avrà ricadute sul piano sociale, politico e culturale».

IL CONSIGLIO COMUNALE APERTO A LAMEZIA

«La città non si piega alla 'ndrangheta»

La nostra comunità non si piega all'intimidazione». È quanto ha detto Maria Grandinetti, presidente del Consiglio comunale di Lamezia, nel corso della seduta aperta a seguito dei tre attentati intimidatori avvenuti nel giro di cinque giorni.

Il sindaco di Lamezia, Mario Murone, nel suo intervento, ha evidenziato come «abbiamo indetto un consiglio comunale aperto per dare segnale concreto che noi ci siamo, per esprimere una condanna da parte di questa amministrazione nei confronti dei fatti che si sono verificati».

«La comunità deve comprendere – ha detto ancora – che noi agiamo nell'esclusivo rispetto dei cittadini. Lamezia non è più quella di 20 anni fa, questo è vero. Cosa può fare l'amministrazione? Le iniziative sono tante: dal dialogo con la Regione per la gestione dei beni confiscati. Bisogna restituire i beni a quella società alla quale sono stati sottratti. Serve maggiore coordinamento tra polizia locale e forze di polizia. Ma

quello che ha maggiore efficacia è la promozione di una coscienza sociale».

«Dobbiamo essere testimoni quotidiani della legalità.

cittadini. Dobbiamo arrivare all'umanizzazione della politica che non deve essere fatta di scontri sterili».

«Lamezia non vuole tornare

re regionale, con delega alla sicurezza ha parlato di «fatti criminosi che non devono assolutamente far parte di questa comunità. Stiamo



Questa amministrazione – ha concluso – rispetta la legge. Questo lo dobbiamo insegnare a noi stessi e ai

indietro e non tornerà più indietro», ha detto il consigliere Giancarlo Nicotera, ricordando come «oggi siamo qui per ascoltare, ma abbiamo anche delle proposte: un tavolo permanente con le forze dell'ordine, il potenziamento della videosorveglianza, l'iniziativa della spesa solida...».

«Faremo sempre la nostra parte – ha detto il presidente del Tribunale di Lamezia, Giovanni Garofalo -, la magistratura deve accettare i fatti penalmente rilevanti ma ognuno deve fare la propria parte. Stiamo assistendo a una recrudescenza pericolosa. Pericolosa perché potrebbe investire anche chi transita davanti al luogo dell'intimidazione. Le modalità di questi attentati fanno intendere che dietro possa esserci la mano della criminalità organizzata».

Antonio Montuoro, assesso-

avviando una riflessione per valorizzare i beni confiscati alla criminalità a Lamezia Terme, per far vedere che lo Stato è presente e che le istituzioni dialogano».

Per Maria Teresa Morano, dell'Associazione antiracket lametina (Ala), ha ribadito la necessità di «schierarsi. È un segnale che la città aspetta. Nessuno vuole tornare indietro. Questa città può cambiare ma ognuno deve fare la propria parte. Il nostro sportello è aperto nel Civico Trame per accompagnare tutti. Il 28 saremo in un'aula di tribunale a sostenere un nostro socio che deve testimoniare».

Morano, poi, ha ricordato come «ci sono imprenditori che hanno paura ad uscire fuori, a fare la propria parte. Dobbiamo essere onesti e franchi. Facciamo tutti un passo in avanti, facciamo un passo in più».



PILLOLE DI PREVIDENZA

Ugo Bianco

Il nuovo bonus mamme 2025

Dopo mesi di attesa, il Bonus Mamme 2025 è finalmente operativo. Introdotto dall'articolo 6 del Decreto-Legge n. 95/2025 e convertito dalla Legge n. 118/2025, mira a garantire un sostegno economico semplificato e immediato alla genitorialità e all'occupazione femminile. La misura riconosce un contributo di 40 euro al mese, per un totale di 480 euro annue, alle madri con almeno due figli, titolari di un rapporto di lavoro dipendente o autonomo. Con la circolare n. 139 del 28 ottobre 2025, l'Inps ha pubblicato le istruzioni operative per la presentazione delle domande. Di seguito, una guida sintetica, articolata in domande e risposte, che riassume in modo chiaro e funzionale i requisiti, le scadenze e come richiederlo.

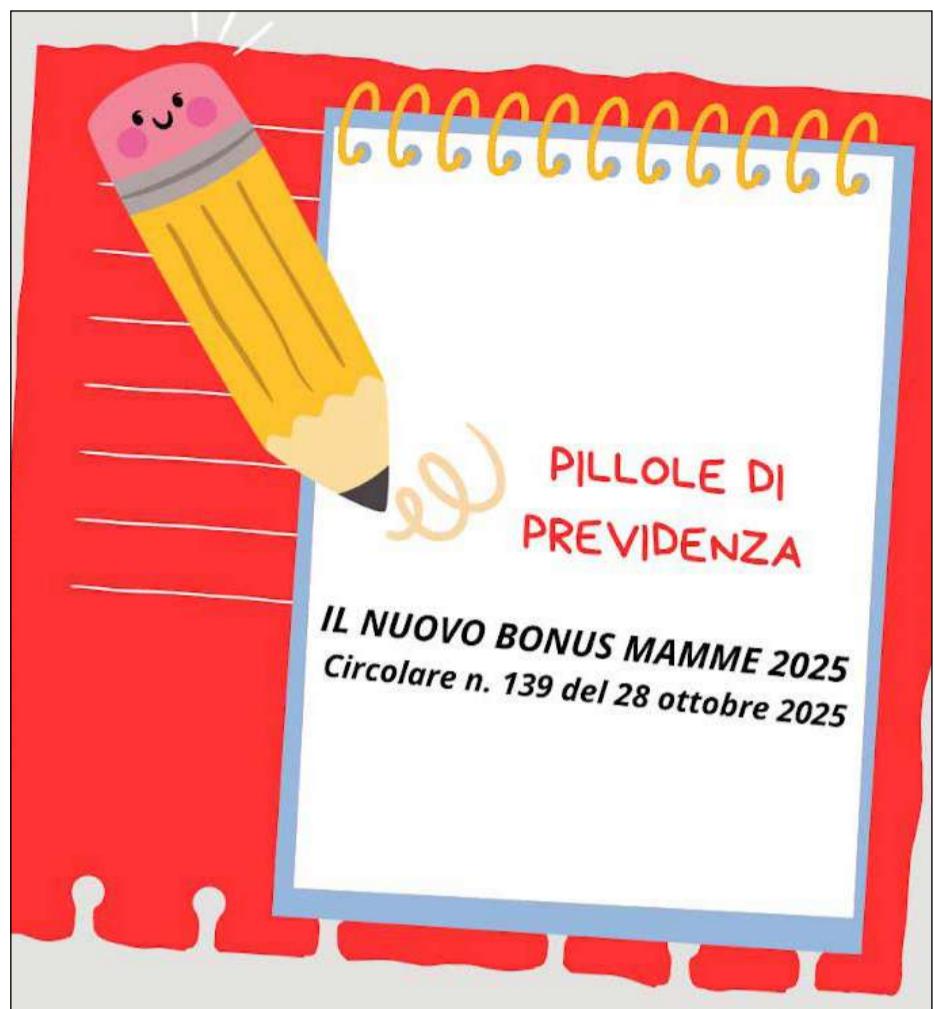
Chi può richiederlo?

Possono accedere al beneficio le lavoratrici madri, che congiuntamente, possiedono

i seguenti requisiti: Numero di figli: almeno due figli (compresi i adottivi o in affidamento preadottivo), con il più piccolo con meno di dieci anni; oppure, tre figli e oltre, (compresi i adottivi o in affidamento preadottivo) con il più piccolo con meno di diciotto anni;

Condizione lavorativa: essere titolari di un rapporto di lavoro dipendente, pubblico o privato, ad esclusione del lavoro domestico. Sono validi i contratti intermittenti e quelli a scopo di somministrazione; lavoro autonomo, che prevede l'iscrizione alle gestioni previdenziali obbligatorie, comprese le casse professionali (D.Lgs 30/06/1994, n. 509 e D.Lgs 10/02/1996, n. 103) e la Gestione separata INPS.

Restano escluse: Titolari di cariche sociali; Imprenditrici non iscritte all'Assicurazione generale obbligatoria o alle forme sostitutive/eso-



nerative; Lavoratrici con tre o più figli e contratto a tempo indeterminato. Per loro è previsto l'accesso all'esonero contributivo previdenziale (IVS), per la quota di contributo posta loro carico, come stabilito dall'articolo 1, comma 180, legge di Bilancio 2024.

Situazione reddituale

La somma dei redditi lordi, di lavoro dipendente o autonomo, per l'anno 2025, non deve superare a 40.000 euro;

Come richiederlo?

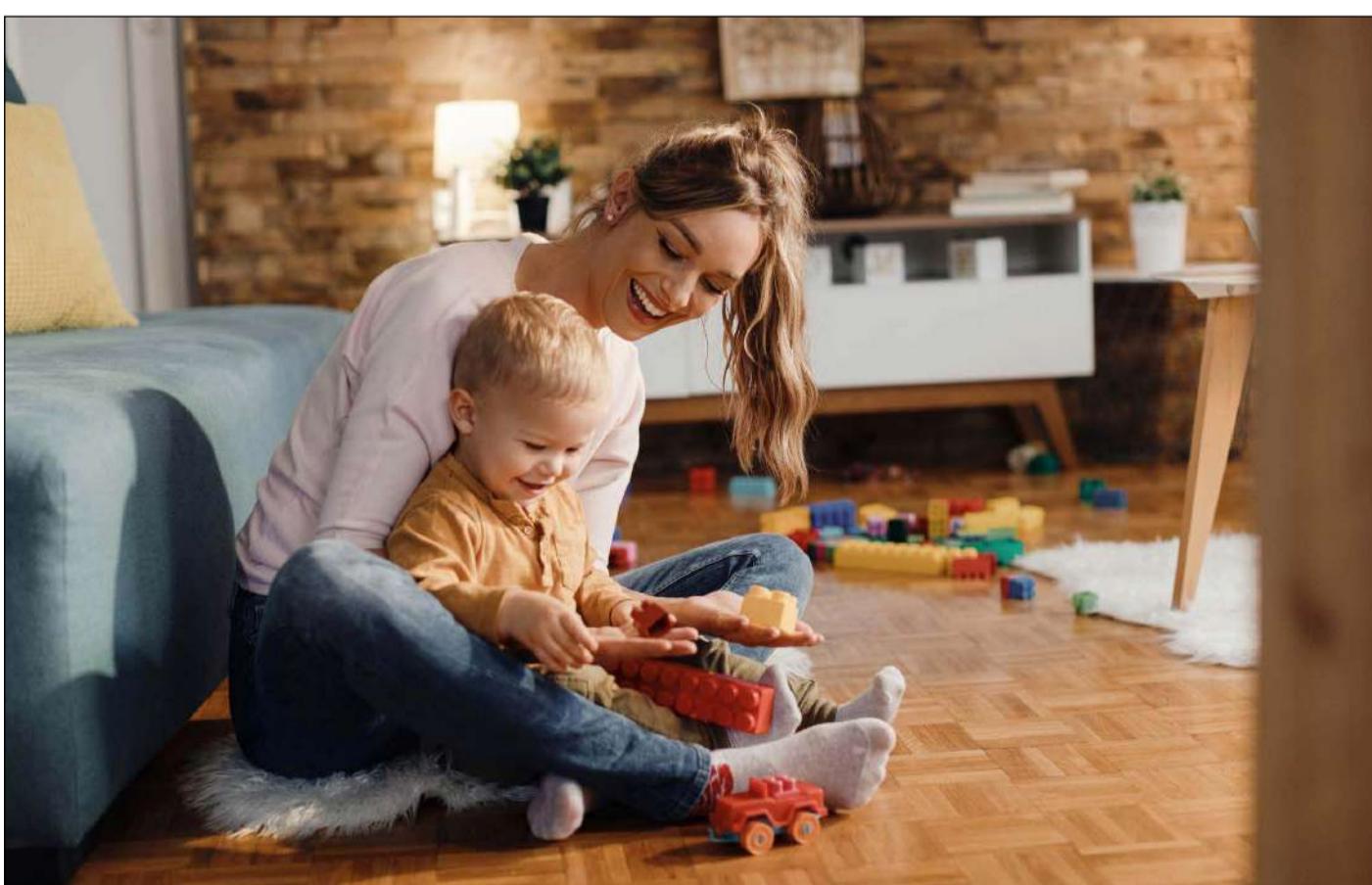
Il Bonus Mamme 2025 è ri-

conosciuto su richiesta da inviare all'Inps entro 40 giorni dalla pubblicazione della circolare n. 139/2025 (28 ottobre 2025). Poiché la scadenza ricade in due giornate festive (7 e 8 dicembre), il termine è prorogato al 9 dicembre. Le istanze presentate dopo tale data, non comportano la perdita del diritto, ma determinano un rinvio della decorrenza. Le lavoratrici che raggiungono i requisiti entro la fine del 2025 possono inoltrare la richiesta fino al 31 gennaio 2026.

La domanda può essere presentata: tramite il portale INPS (www.inps.it) con SPID (livello 2 o superiore), CIE 3.0, CNS o eIDAS; presso gli Istituti di patronato, attraverso i servizi dedicati; contattando il Contact Center Multicanale.

Dall'area riservata del sito Inps è possibile scaricare la ricevuta, consultare i documenti inviati e verificare lo stato della domanda, con la possibilità di aggiornare le modalità di pagamento, se necessario. Il sostegno economico non è soggetto a imposizione fiscale e non influenza sul calcolo dell'Indicatore della Situazione Economica Equivalente (Isee). ●

(Presidente
dell'Associazione Nazionale
Sociologi Calabria)



A MANDATORICCIO



AMandatoriccio nasce la Comunità Alloggio, un centro diurno che conta dodici posti letto, ambiente accogliente, assistenza 24 ore su 24 e una formula che mette accanto cura e normalità proposta dalla Comunità Divino Amore.

Lo ha reso noto la direttrice della struttura Patrizia Madera, educatore professionale che guida un'équipe composta da operatori socio-sanitari, psicologi, nutrizionisti e fisioterapisti. Il programma pensato per gli ospiti abbraccia attività ludico-ricreative,

stimolazione cognitiva, attività occupazionale e motoria, laboratori culinari ed escursioni guidate. All'interno camere dotate di TV, climatizzazione autonoma, cassaforte personale, insieme a percorsi motori e servizi di lavanderia racchiusi in una casa pienamente funzionale in pieno centro, dotata anche di spazi aperti per chi ama respirare aria e cambiamento.

«Mantenere la propria au-

tonomia, vivere la socialità, trascorrere la giornata all'insegna del benessere: non è un sogno, è una scelta concreta. In un Paese come l'Italia dove sono attivi circa 975 centri diurni per anziani e solo 19.421 posti dedicati, che accolgono annualmente circa 24.936 utenti, la scelta di una struttura che offre la modalità solo diurna, dove l'anziano può restare a casa propria la notte, diventa una vera alternativa», ha spiegato Madera.

«Non è una semplice voglia di novità – sottolinea la direttrice Madera – ma un segnale forte di rispetto per la persona. A Mandatoriccio si può scegliere – se autosufficienti o non autosufficienti – di vivere la giornata in comunità, e tornare la sera nella propria abitazione, nel proprio letto».

«Questo modello semi-residenziale, quindi – ha aggiunto – unisce la serenità della permanenza domiciliare con la sicurezza di un ambiente protetto, stimolante e relazionale».

«I centri diurni – ha aggiunto – come suggeriscono studi sull'assistenza, rappresentano una forma assistenziale di provata ef-

ficiacia, con costi significativamente inferiori rispetto alle forme residenziali». Ovviamente il Divino Amore offre anche una soluzione all'inclusive. È una scelta strategica: restare nel proprio contesto, mantenere il legame con la famiglia e partecipare attivamente alla giornata. «In un territorio dove la socializzazione e il rapporto con gli spazi diventano antidoto all'isolamento – ha precisato in conclusione Patrizia Madera – la nostra struttura intende essere un nuovo capitolo di benessere e serenità per i nostri cari».

Mandatoriccio non è solo la sede fisica, ma diventa laboratorio per il valore del prendersi cura. Qui, l'anziano non è spettatore, ma attore della propria giornata dal momento che può prendere parte a pranzo e cena preparati con cura, partecipare a momenti di socializzazione e uscire in escursione o laboratorio. La comunità accoglie tutti con servizio culinario, supporto psicologico, climatizzazione, letti reclinabili elettrici e ambienti pensati per il comfort e la dignità della persona. ●

MARTEDÌ 18 NOVEMBRE

Il Consiglio comunale straordinario di Catanzaro

Da oggi riparte, a Mandatoriccio, il servizio della mensa. Per usufruirne le famiglie dovranno presentare istanza di iscrizione al protocollo del Comune, a mano o via mail. La richiesta dovrà essere consegnata presso il protocollo generale dell'Ente, in Piazza del Popolo, oppure tramite email entro e non oltre le ore 12 del 28 ottobre. Sarà possibile ritirare negli stessi uffici comunali i blocchetti buono pasto, mediante presentazione e consegna di attestato di avvenuto versamento. Nel caso di alunni con diagnosi di allergia e intolleranza, il genitore o chi ne fa le veci, dovrà far pervenire formale richiesta allegando la certificazione medica indicando in modo chiaro il/i componente/i della dieta da escludere, specificando quindi l'alimento o gli alimenti vietati gli additivi e i conservanti. Il servizio sarà garantito fino al 30 maggio ed è rivolto agli studenti delle scuole dell'infanzia, primaria e superiore di primo grado. ●

È L'ENTE PRO LOCO ITALIANE

A Pazzano l'assemblea regionale dell'Epli

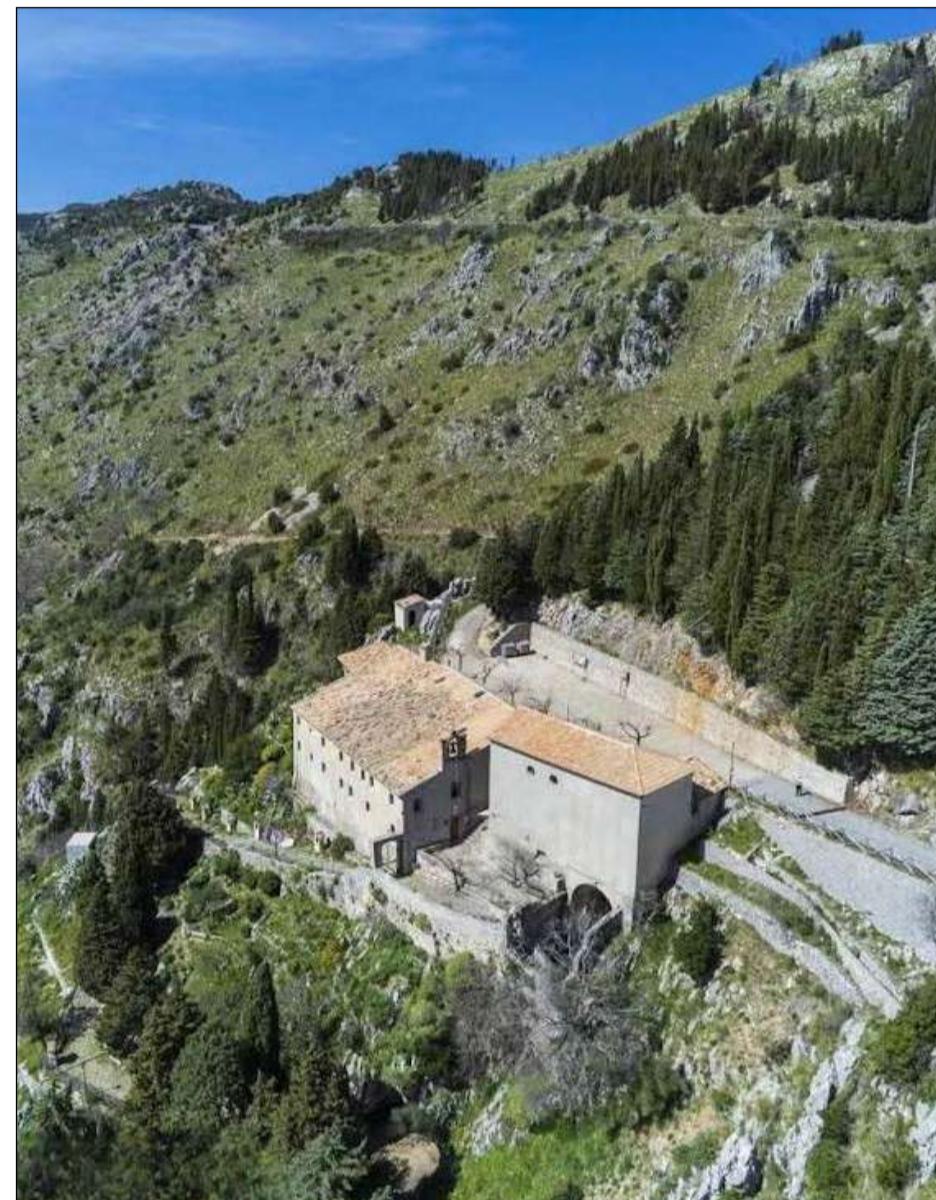
ANTONIO PIO CONDÒ

L'appuntamento è fissato per questa mattina, domenica prossima, 16 novembre, alle 9.30, presso il Santuario Mariano di Montestella, a Pazzano, nella Locride.

Qui, infatti, si terrà l'Assemblea regionale dell'EPLI (Ente Pro Loco Italiane), sodalizio di cui è presidente nazionale Pasquale Ciurleo, un calabrese di successo. Il ricco programma della giornata prevede, dopo l'arrivo dei partecipanti provenienti dalla cinque province calabresi, interessanti visite guidate, a cura della Pro Loco di Pazzano, presso le Bocche delle Miniere di ferro e limonite e presso la Fontana dei minatori. I lavori dell'assemblea avranno inizio alle ore 11,00 presso il Santuario di Montestella sotto la presidenza della responsabile regionale dell'Epli Calabria, Giuseppina Ierace. Tanti ed importanti i temi che saranno trattati tra i quali uno fondamentale per la vita e le attività future del sodalizio: l'approvazione del Bilancio preventivo 2025. Alle 12,30 i convenuti parteciperanno alla Santa Messa che

sarà celebrata presso il noto Eremo-Santuario, un luogo di culto e di preghiera frequentato annualmente da migliaia di pellegrini e sul cui sito ufficiale si legge, tra l'altro, che «qui salirono or sono mille e trecento anni (Sec. VIII) i primi monaci greci per vivere nelle grotte eremitiche la più macerante e severa ascesi anacoretica. Il pellegrino che sale all'Eremo di Montestella resta sensibilmente colpito dal luogo – un abisso nelle viscere della terra! – ove per due secoli circa degli Eremiti vissero in contemplazione, in preghiera, in mortificazione. Impressionante U rimitiedu, uno stretto e lungo anfratto, ravvolto dall'ombra più fitta che affonda nella parete sinistra della grotta».

La vita di questi contemplativi ci venne così riassunta da p. Francesco Russo: «La Grotta non era altro che una escavazione naturale nelle pendici della montagna, un rifugio per proteggersi dalle intemperie: in essa si trovava una cuccetta, uno stipetto al muro, dove si depositava il Salterio, che il monaco recitava giornalmente, qualche Icona e qual-



che manoscritto biblico o di contenuto ascetico».

Il programma EPLI prevede, dopo la pausa pranzo, la partenza dei convenuti verso la vicina Città di Stilo, uno dei Borghi più belli d'Italia, dove, grazie alle visite guidate a cura delle Pro Loco

di Stilo e di Monasterace, si potranno visitare il Duomo e La Cattolica (Stilo) ed il Castello Medievale e la Chiesa di San Nicola (Monasterace). Insomma, come recita lo slogan dell'Epli “Un nuovo modo di fare Pro Loco, per i territori, nei territori”. ●

AL CHIOSTRO DI SAN DOMENICO DI LAMEZIA

La proiezione del film “Il mio giardino persiano”

Questa sera, al Chiostro di San Domenico di Lamezia, alle 19, sarà proiettato il film “Il mio giardino persiano”, di Maryam Moghaddam e Behtash Sanaeeh con Lily Farhadpour ed Esmail Mehrabi.

L'evento rientra nell'ambito della 14esima edizione della rassegna “Cinema in Biblioteca” ideata e promossa dall'associazione culturale Una, presieduta da Carlo Carere, per la proiezione dei film stranieri in lingua originale. La rassegna è inserita nel progetto Lamezia Youth Library, proposto dal

Sistema Bibliotecario Lametino che è guidato da Giacinto Gaetano. La progettualità è sostenuta dal Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

La pellicola, è il capolavoro iraniano che il regime al governo del Paese ha proibito nelle sale. Per la realizzazione del film i registi sono stati arrestati con l'accusa di 'insulti alla morale' e celebrazione 'del libertinaggio e della prostituzione'.

La protagonista, una donna sola e con

una gran voglia di compagnia e tenerezza, è l'anziana vedova Mahin (Lily Farhadpour) che ha i figli all'estero e soffre di profonda solitudine: l'incontro col coetaneo Farawarz (Esmail Mehrabi) cambierà le sue giornate e la sua visione di vita. “Il mio giardino persiano” è un lavoro cinematografico pieno di dolcezza e toni delicati, incentrato sulla libertà dei sentimenti; tra una scena e l'altra viene descritta la società dell'Iran di oggi attraverso la narrazione affettuosa e dolente della vita quotidiana. ●

DOMANI ALL'UMG

Il congresso sul “trattamento del tumore del polmone negli stadi precoci”

Domani, all’Università Magna Graecia di Catanzaro, alle 9, si terrà il convegno medico su “Il trattamento del tumore del polmone negli stadi precoci: stato dell’arte e prospettive nell’era dell’interattività”, organizzato dal provider Xenia di Francesca Mazza.

I responsabili scientifici sono Marco Chiappetta e Vito Barbieri. Mentre il presidente del Comitato scientifico è Francesco Givigliano.

«Il trattamento del tumore del polmone negli stadi precoci rappresenta una sfida cruciale per la comunità medico-scientifica. Soprattutto alla luce delle continue innovazioni diagnostiche e terapeutiche che stanno trasformando profondamente l’approccio clinico», si legge nel razionale. Il congresso si propone di offrire una panoramica aggiornata e multidisciplinare su questo complesso ambito, attraverso un confronto tra esperti provenienti da diverse realtà ospedaliere e universitarie italiane e internazionali. L’evento si articolerà in più sessioni tematiche che affronteranno principali aspetti della patologia: dalla diagnosi ra-

dilogica e molecolare alle tecniche chirurgiche, dalle strategie terapeutiche personalizzate all’utilizzo dell’intelligenza artificiale e della biopsia liquida. Particolare attenzione sarà rivolta agli strumenti innovativi di pianificazione chirurgica e alle opzioni per i pazienti non operabili, in linea con l’evoluzione delle terapie di precisione.

La prima parte del congresso esplorerà le implicazioni radiologiche del tumore polmonare e il ruolo fondamentale delle tecnologie di imaging avanzato nella caratterizzazione dei noduli. A seguire, verrà dato ampio spazio alla diagnostica moderna e alle nuove metodologie, tra cui la navigazione virtuale broncoscopica e le tecniche di biopsia guidata. Le sessioni pomeridiane saranno dedicate all’approccio terapeutico, con approfondimenti sugli stadi iniziali e localmente avanzati della malattia, valutando non solo l’intervento chirurgico ma anche le terapie sistemiche neoadiuvanti e adiuvanti, in un’ottica integrata e multidisciplinare.

«Il congresso si rivolge a



specialisti in pneumologia, chirurgia toracica e generale, oncologia radioterapia, medicina nucleare, anatomia patologica, radiologia, medicina generale e biologia, configurandosi come un’occasione unica per l’aggiornamento professionale e per il confronto diretto tra clinici, ricercatori e professionisti del settore», fanno sapere gli organizza-

tori. Grazie alla presenza di relatori di alto profilo e alla varietà degli argomenti trattati, l’evento mira a rafforzare la cultura della collaborazione multidisciplinare e a promuovere l’adozione delle più efficaci strategie di diagnosi e trattamento, con l’obiettivo ultimo di migliorare la prognosi e la qualità di vita dei pazienti affetti da tumore del polmone. ●

Questa sera, a Crotone, alle 19, all’Auditorium “S. Pertini”, si terrà il concerto “Un gran Violino a 5 corde” del “Gran Duo Italiano”, composto dal violinista Mauro Tortorelli e dalla pianista Angela Meluso”. L’evento rientra nell’ambito della 45^a Stagione concertistica “L’Hera della Magna Grecia”, ideata dal direttore artistico Fernando Romano e dalla presidente della Be-

OGGI A CROTONE

Il concerto “Un gran violino a 5 corde”

ethoven Acam Maria Rosa Romano e finanziata da Ministero della Cultura - Dipartimento dello Spettacolo, Regione Calabria, Fondazione Carical, con il patrocinio del Comune di Crotone e della Provincia di Crotone.

Quello in programma è un concerto esclusivo per “gran violino a 5 corde” che rappre-

forte, un viaggio musicale imperdibile che vede protagoniste le opere riscoperte e documentate con incisioni discografiche in prima mondiale, di compositori del ’900 italiano. Tutto il repertorio selezionato per l’importante occasione verrà eseguito con il “gran violino a 5 corde” che rappre-

senta una vera e propria innovazione strumentale nata da un’idea di Mauro Tortorelli e realizzata su commissione dalla Liuteria Jonica di Montegiordano, in provincia di Cosenza. Uno strumento unico al mondo, capace di possedere contestualmente i registri del violino e della viola grazie all’aggiunta di una quinta corda, corrispondente alla corda più grave della viola. ●

EVENTI

DA DOMANI ALL'EX STAC
DI CATANZARO

La mostra “Motori senza confini”

S'inaugura domani, all'ex Stac di Catanzaro, "Motori Senza Confini", la mostra dedicata all'automodellismo e alla cultura automobilistica, promossa dall'omonima associazione fondata dal medico catanzarese Alfonso Serrao, collezionista e appassionato di automobili da oltre cinquant'anni. Fino al 30 novembre, dunque, il pubblico potrà ammirare oltre 300 modelli in scala accuratamente selezionati e suddivisi in quattro sezioni tematiche: Ferrari, un viaggio nel mito del Cavallino

Rampante, simbolo di eleganza, velocità e innovazione; auto da film, Exclusive Cars e Prototipi A, le vetture che hanno fatto la storia del cinema e i modelli più rari del collezionismo internazionale; auto iconiche, i capolavori che hanno segnato epoche e generazioni, dall'utilitaria storica al bolide da sogno.; auto da gara, adrenalina e ingegno tecnico in scala ridotta, per rivivere la magia delle competizioni più celebri.

L'esposizione offrirà un percorso immersivo tra storia,



cinema e innovazione, valorizzando la creatività e la precisione del modellismo automobilistico come forma d'arte e testimonianza culturale.

La mostra è patrocinata dal Comune di Catanzaro e dalla Camera di Commercio di Catanzaro, Crotone e Vibo Valentia.

"Motori Senza Confini" na-

sce con l'obiettivo di costruire una community viva e partecipata, dove appassionati e curiosi possano condividere conoscenze, passioni e visioni. Non solo una mostra, ma un vero incubatore culturale che supera i confini della collezione individuale per trasformarsi in esperienza collettiva, aperta e inclusiva. ●

AD AMENDOLARA

La Festa della Mandorla

Questo pomeriggio, ad Amendolara, alle 17.30, al Chiostro del Convento di San Domenico, si terrà la Festa della Mandorla, organizzata dall'Associazione I Pizzuti, presieduta da Antonio Cirigliano, in collaborazione con il Comune e la Pro Loco ed al quale – tra gli altri – parteciperà anche l'IIS Agrario-Alberghiero-Industriale di Corigliano-Rossano che ha già avviato una proficua collaborazione con il sodalizio amendolare per la produzione della Birra alla Mandorla.

La Festa della Mandorla si conferma un luogo di confronto tra produttori, istituzioni, scuola e mondo della ricerca. La Mandorla Pizzuttella, con la sua specificità organolettica e le sue potenzialità di trasformazione, sarà al centro di un dialogo dedicato alla crescita del comparto e alla definizione di nuove strategie comuni.

Moderato da Serena Oriolo, il dialogo sarà aperto dai saluti del

Sindaco Maria Rita Acciardi. Interverranno Manuela Filice, responsabile UNPLI per la De.Co. Identitaria, Antonio Cirigliano, presidente dell'Associazione I Pizzuti, e Antonello Ciminelli, responsabile del Parco Marino della Secca. Seguiranno gli interventi di Franco Durso, Direttore del Gal Sibaritide, di Saverio Madera, Dirigente scolastico dell'IIS Majorana di Corigliano-Rossano, di Antonio Liguori, Assessore comunale all'Agricoltura, di Fulvia Michela Caligiuri, direttore generale Ar-sac, di Ivano Trombino, CEO del Vecchio Magazzino Doganale, e del maestro orafo Gerardo Sacco. Chiuderà i lavori l'assessore regionale all'Agricoltura Gianluca Gallo. Nel corso dell'evento è prevista la partecipazione straordinaria dello chef Rocco Gerundino, che proporrà una degustazione dedicata alle declinazioni gastronomiche della mandorla. ●

È VISITABILE DA DOMANI A COSENZA

Lettere dal cielo: la mostra che racconta il dramma dei bambini a Gaza

Letters to Heaven – Lettere al Cielo” è il titolo della mostra degli artisti Maysa Yousef e Pietro Battistella, che sarà inaugurata domani, a Cosenza, alle 17.30, nella sede dell’Associazione Stella Cometa. L’esposizione, nata per raccontare il dramma dei bambini di Gaza, è promossa da Stella Cometa. Chi può, venisse a vederla. “Lettere al cielo” è molto più di una mostra: è un atto d’amore, un ponte di pace e un tributo alla forza dei bambini che resistono anche sotto le bombe.

All’evento di inaugurazione, dopo i saluti di don Battista Cimino, presidente di Stella Cometa, relazioneranno il giornalista Michele Giacomantonio e l’assistenza sociale Adriana Scaramuzzino. Seguiranno le testimonianze reali dai fronti di guerra e sono previsti gli intermezzi musicali di

Romilda Cozzolino e Marco Iaconetti. A moderare i lavori sarà Marcella Sicilia del consiglio direttivo di Stella Cometa. Maysa Yousef è un’artista palestinese, madre di tre figli, che vive nella Striscia di Gaza. Infermiera di formazione, ha scelto l’arte come strumento di resistenza e cura. Nel suo laboratorio, tra le rovine della guerra, accoglie ogni giorno decine di bambini, offrendo loro uno spazio sicuro per esprimere emozioni attraverso disegni e colori. La sua missione è trasformare dolore in bellezza e dare voce all’infanzia ferita dal conflitto per costruire ponti di empatia e pace tra realtà lontane. Dal suo impegno è nato il progetto “Lettere al Cielo”, una mostra itinerante frutto dell’incontro con l’artista italiano Pietro Battistella. Attraverso disegni e lettere, i bambini di Gaza raccontano le

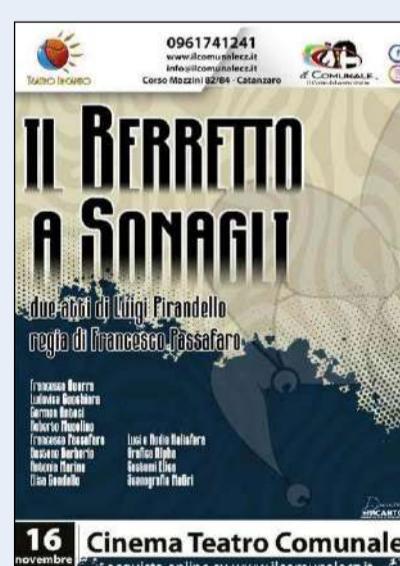


AL TEATRO COMUNALE DI CATANZARO

Lo spettacolo “Il berretto a sonagli”

In scena questo pomeriggio, al Teatro Comunale di Catanzaro, alle 18.30, lo spettacolo Il berretto a sonagli di Luigi Pirandello, con la compagnia Teatro Incanto e la regia dell’attore e regista Francesco Passafaro.

La pièce è il secondo appuntamento della stagione “Domenica d’Incanto”, che sta riscuotendo grande successo di pubblico e partecipazione. Il berretto a sonagli è una commedia che fa ridere ma anche riflettere, che si apre come un gioco di equivoci per trasformarsi in un profondo ritratto dell’animo umano. Ambientata in una cittadina siciliana, la storia mette in scena le contraddizioni della società, i pregiudizi e il bisogno disperato di salvare le apparenze: Beatrice Fiorica sospetta che il marito la tradisca con Nina Ciampa, moglie dello scrivano, e nel tenta-



tivo di smascherare l’infedeltà innesca un vortice di scandali e follia apparente, dove la maschera sociale si svela per ciò che è.

Nel nuovo allestimento firmato dal Teatro Incanto, Pirandello prende vita con energia contemporanea: personaggi vivi, intensi, umani, capaci di strappare risate sincere ma anche di toccare corde profonde.

«Pirandello come non l’hai mai visto», promette la compagnia.

E davvero, sotto i colpi di battute argute e situazioni paradossali, emergono verità che parlano ancora oggi al nostro tempo, al nostro modo di vivere e di apparire.

Il berretto a sonagli è uno spettacolo perfetto per tutta la famiglia: perché unisce il divertimento della commedia alla potenza di una riflessione universale, accessibile e coinvolgente. ●

loro emozioni e speranze. La mostra porta queste testimonianze in Italia, coinvolgendo anche i giovani del nostro Paese, che possono rispondere con messaggi di solidarietà.

Ogni pannello espositivo dà voce a quindici bambini attraverso foto e lettere che raccontano le loro emozioni e speranze, con l’obiettivo di rimediare alla distruzione, alla paura, all’oppressione. L’iniziativa si inserisce in un percorso di educazione alla Mondialità e alla Pace, tema da sempre caro a Stella Cometa, e vuole promuovere la coscienza storica individuale e collettiva degli studenti, per formare futuri cittadini, consapevoli e responsabili. Sono gradite, infatti, le presenze delle classi terze, quarte e quinte della scuola primaria e delle prime e seconde classi della scuola secondaria di primo grado. La mostra è rivolta anche ai cittadini. ●

HANNO USUFRUITO DEL SERVIZIO DELL'AUTOEMOTECA DELL'AVIS

Al Liceo Zaleuco di Locri una giornata all'insegna della donazione

È stata una giornata all'insegna della donazione, quella vissuta da alcuni allievi del Liceo Scientifico Zaleuco, facente parte del Polo Liceale "Zaleuco – Oliveti – Panetta – Zanotti", guidato dalla Dirigente Carmela Rita Serafino, che, mercoledì 12 novembre, nel cortile della scuola hanno usufruito del servizio dell'autoemoteca, messa a disposizione dall'AVIS di Locri, per una giornata all'insegna della donazione. Presente all'iniziativa Enzo Schirripa e il responsabile dell'attività, prof. Marco Gliozi. Giorni prima gli studenti avevano assistito ad un incontro di sensibilizzazione, tenuto dal presidente Avis di Locri, Vito Aversa, nell'Aula Magna "Constantino Dardi". È importante sottolineare come si stia diffondendo il desiderio di donare tra i giovani. Dall'Avis l'identikit del giovane donatore, illustrando le motivazioni che li spingono a compiere questo gesto di solidarietà.

Tra esse vi sono, in particolare, l'esempio della famiglia o di un amico, il passaparola tra pari e il contatto con le asso-



ciazioni del dono, soprattutto a scuola e sui media. Importante, per i ragazzi, anche l'aspetto psicologico: donare fa aumentare la loro autostima e crea una situazione di benessere. Sono queste le leve su cui puntare per raggiungere l'autosufficienza di farmaci

plasmaderivati. L'esperienza vissuta dai ragazzi dello Zaleuco trasmette un messaggio ben chiaro: donare sangue salva la vita a tante persone. Una donazione di sangue è un gesto semplice, che, però, può rivelarsi indispensabile nella cura delle malattie on-

cologiche ed ematologiche, nei servizi di primo soccorso e di emergenza/urgenza, in molti interventi chirurgici e trapianti di organi e di midollo osseo, in caso di anemie croniche. Nonostante i progressi della scienza, infatti, al momento non esistono alternative terapeutiche valide, e il suo approvvigionamento è totalmente dipendente dal gesto di generosità dei donatori volontari. Nella medicina contemporanea gli emocomponenti e i plasmaderivati servono a salvare la vita, allungarne la durata e migliorarne la qualità, permettendo l'esecuzione di cure e procedure, che altrimenti non sarebbero possibili. L'esempio, da parte di giovani, di donare il sangue, è importantissimo, perché ci fa capire che buona parte delle nuove generazioni è incline ad aiutare l'altro nelle difficoltà. Un plauso, anche, alla scuola, che sa cogliere tutte quelle opportunità che sensibilizzano i ragazzi all'impegno sociale e al dovere dell'apporto personale nella crescita del proprio ambiente. ●

OGGI A BADOLATO

Si presenta il progetto artistico-culturale "S'amuJamu"

Oggi, a Badolato, a Palazzo Galelli, Italea Calabria presenta l'esito del progetto artistico-culturale "S'amuJamu". La manifestazione è promossa ed organizzata da Radici in Viaggio in collaborazione con la Compagnia Teatro del Carro nell'ambito del progetto di Residenza 2025, ospitata dalla Pro Loco Badolato Aps e dal gruppo artistico del CAT di Palazzo Gallelli nel contesto delle attività "Casa delle Arti e del-

le Culture". S'amuJamu è un viaggio immersivo nella memoria viva delle migrazioni calabresi. Un'esperienza artistico-culturale straordinaria ed emozionante in cui il pubblico indossa le cuffie e seguendo le voci e le parole degli autori Elvira Scorza, Dario Natale e Lorenzo Praticò, assieme alle musiche di Davide Ambrogio. L'esperienza immersiva nasce all'interno di Italea Calabria (progetto internazionale sul

Turismo delle Radici promosso dal Ministero degli Affari Esteri) e prende forma dopo dieci residenze artistiche realizzate in tutta la Regione Calabria, in diversi territori dal Pollino allo Stretto – con una prima tappa organizzata proprio a Badolato Borgo nel novembre 2024 - che hanno coinvolto 3 drammaturghi e 4 artisti. In questi 12 mesi sono state raccolte le testimonianze di oltre cento persone, tra cui anche storie di migra-

zioni di cittadini badolatesi e del comprensorio del Basso Ionio calabrese, e sono diventate opera immersiva. L'itinerario, lungo le vie dell'antico borgo di Badolato e dentro le sale di Palazzo Gallelli, è fatto di quattro installazioni artistiche: "Per il Pane" di Ozge Sahin; "Necessità di vita" di Mariachiara Falcomatà; "Something about us" di Luca Granato e "L'orto di quelli che restano" di Larissa Mollace. ●